

Notizia 'In Evidenza' del 5 aprile 2018

Salute, Coldiretti: contro allarmi arriva stabilimento in etichetta

L'indicazione dello stabilimento di produzione in etichetta oltre a garantire una importante informazione al consumatore assicura una migliore e immediata rintracciabilità degli alimenti da parte degli organi di controllo e, di conseguenza, una più efficace tutela della salute, soprattutto nel caso di allarmi alimentari.

E' quanto afferma la Coldiretti in riferimento all'entrata in vigore il 5 aprile dell'obbligo di indicare nell'etichetta degli alimenti, la sede e l'indirizzo dello stabilimento di produzione o di confezionamento previsto dal Decreto Legislativo 15 settembre 2017 n. 145, dopo 180 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale n. 235 del 7 ottobre 2017.

La norma - sottolinea la Coldiretti - per consentire di verificare se un alimento è stato prodotto o confezionato in Italia è apprezzata dai consumatori che per l'84% ritengono fondamentale conoscere, oltre all'origine degli ingredienti, anche il luogo in cui è avvenuto il processo di trasformazione, secondo la consultazione on line del Ministero delle Politiche Agricole. Per garantire il rispetto della norma sono state fissate sanzioni, in caso di inadempimento, che vanno da 2.000 euro a 15.000 euro, per la mancata indicazione della sede dello stabilimento o se non è stato evidenziato quello effettivo nel caso l'impresa disponga di più stabilimenti. Insieme allo stabilimento di lavorazione - sostiene la Coldiretti - va al più presto prevista l'indicazione obbligatoria in etichetta per tutti gli alimenti anche dell'origine degli ingredienti che è di gran lunga considerato l'elemento determinante per le scelte di acquisto dal 96% dei consumatori. Una battaglia per la trasparenza condotta dalla Coldiretti che ha portato molti risultati anche se - conclude la Coldiretti - oltre 1/4 della spesa degli italiani è ancora anonima con l'etichetta che non indica la provenienza degli alimenti, dai salumi ai succhi di frutta fino alla carne di coniglio.

Per questo la Coldiretti ha avviato una mobilitazione popolare #stopcibofalso nei confronti dell'Unione Europea per fermare il cibo falso e proteggere la salute, tutelare l'economia e bloccare le speculazioni. La raccolta di firme rivolta al Presidente del Parlamento Europeo viene avviata da Coldiretti e Fondazione Campagna Amica in ogni farmers' market d'Italia e on line sui siti www.coldiretti.it e www.campagnamica.it ma sono previste anche iniziative lungo tutta la Penisola. L'obiettivo è dare la possibilità a livello europeo di estendere l'obbligo di indicare l'origine in etichetta a tutti gli alimenti dopo che l'Italia, affiancata anche da Francia, Spagna Portogallo, Grecia, Finlandia, Lituania e Romania, ha già adottato decreti nazionali per disciplinarlo in alcuni prodotti come latte e derivati, grano nella pasta e riso.

Una scelta che - evidenzia la Coldiretti - ha spinto la Commissione Europea ad avviare con quattro anni di ritardo una consultazione pubblica sulle modalità di indicazione dell'origine in etichetta come previsto dal regolamento europeo sulle informazioni ai consumatori n.1169/2011, entrato in vigore nel dicembre 2013. "Adesso occorre vigilare affinché la normativa comunitaria risponda realmente agli interessi dei consumatori e non alle pressioni esercitate dalle lobbies del falso Made in Italy che non si arrendono e vogliono continuare ad ingannare i cittadini cercando di frenare nel nostro Paese l'entrata in vigore di norme di trasparenza e di grande civiltà" afferma il presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo.

Calabria Economia
Quotidiano economico online
www.calabriaeconomia.it

5 aprile 2018

<http://www.calabriaeconomia.it/salute-coldiretti-contro-allarmi/58159/>